

FUSIONE MILIARDARIA Usa-Germania

Monsanto-Bayer e l'oligarchia dei semi: il colosso agrochimico spaventa il mondo anti-Ogm

IL PRIMO GIGANTE AL MONDO di sementi e pesticidi nascerà con la benedizione dell'Ue. Per la Commissione europea non c'è più alcuna preoccupazione sui danni alla concorrenza dall'operazione dal valore di 56 miliardi di euro Bayer-Monsanto dopo i rimedi proposti dalla tedesca, che venderà alla Basf una parte del suo business per un valore di oltre 6 miliardi di euro. Il via libera dell'antitrust ha sollevato l'ira di ambientalisti, ong e associazioni agricole, che vedono grandi rischi dal matrimonio che concentra ancora di più il mercato mondiale dei fertilizzanti e delle sementi, ormai quasi completamente in mano a 3 grandi gruppi.



Concorrenza La commissaria Ue Margrethe Vestager. Ansa

“Con la fusione tra Bayer e Monsanto, tra DuPont e Dow Chemical e l'acquisizione di Syngenta da parte di ChemChina si rischia che il 63% del mercato delle sementi e il 75% di quello degli agrofarmaci finisca nelle mani di sole 3 multinazionali con un evidente squilibrio di potere contrattuale nei confronti degli agricoltori”, spiega la Coldiretti. Ma la Commissione ridimensiona i timori.

“Ci saranno ancora 4 player nelle sementi, come prima”, e “5 nei pesticidi”, perché “Bayer può fondersi con Monsanto se vediamo che Basf può sostituirla come 4° attore acquisendo le attività sulle sementi. E continueranno ad avere la forte concorrenza di Dow/DuPont e Syngenta, e Limagrain e Kws”, ha detto la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager.

Bruxelles aveva sollevato dubbi sull'operazione e aperto un'indagine, valutando oltre 2000 mercati di prodotti e 2,7 milioni di documenti interni. Concludendo che la transazione avrebbe ridotto significativamente la concorrenza su prezzi e innovazione. Inoltre, avrebbe rafforzato la posizione dominante di Monsanto (sinonimo di glifosato e Ogm, ndr) su alcuni mercati, dove Bayer è un importante sfidante.

Ma ora, gli impegni presentati “risolvono questi problemi di concorrenza”, scrive Bruxelles. Bayer si è tra l'altro impegnata a concedere una licenza per l'intero prodotto agricolo digitale globale, per garantire la continua concorrenza su questo mercato emergente.

Vestager ammette che i rischi dell'operazione non si limitano alla concorrenza. “C'è stato molto interesse pubblico, abbiamo ricevuto oltre un milione di petizioni, email e tweet”.

